



Rissa e poi spari in piazza Bellini È giallo sul ferimento di una donna

Si è presentata la mattina dopo in ospedale con un proiettile conficcato nella spalla

NAPOLI Ancora violenza tra giovani e colpi di pistola sulla movida: donna ferita da un proiettile vagante. La Polizia di Stato è intervenuta dopo la segnalazione dei militari dell'Esercito che presidiano alcune piazze nell'ambito del piano di sicurezza della Prefettura di Napoli, impegnati come supporto nei controlli notturni nelle zone della movida giovanile napoletana.

Quel che emerge, però, è l'ennesima tragedia sfiorata: alcuni giovani, poi fuggiti via in scooter, avrebbero sparato ad altezza d'uomo, in piazza Bellini, in quel momento ancora affollata da centinaia di giovani. Un episodio grave, avvenuto nel cuore della movida, a due passi da Port'Alba, in luoghi frequentatissimi dai ragazzi napoletani. Almeno tre colpi di pistola sono stati esplosi al culmine di una lite, probabilmente scoppiata tra due gruppi di giovani. Nessuno dei contendenti è rimasto ferito. Poi, nella mattinata di ieri, una donna di 61 anni, senza fissa dimora che solitamente trascorre la notte in un dormitorio alla Sanità, si è presentata al Pronto soccorso dell'ospedale Pellegrini con un proiettile conficcato in una spalla. Sentiva dolore da alcune ore ed ha raccontato di essersi trovata proprio in piazza Bellini, quando è rimasta ferita. Sul caso indagano gli agenti della Squadra mobile della Questura napoletana, agli ordini del dirigente Giovanni Leuci, e i colleghi del commissariato Decumani, i primi ad essere intervenuti sul posto, dopo la segnalazione dei militari dell'Esercito.

A terra erano ancora pre-

La vicenda

● La polizia sulla sparatoria in piazza Bellini ha acquisito in mattinata alcuni filmati delle telecamere di videosorveglianza pubbliche e privati della zona e sta valutando la testimonianza della donna giunta al Pellegrini

● Durante i rilievi (foto in alto) la polizia ha trovato a terra tre bossoli, sequestrati dagli investigatori

senti tre bossoli, sequestrati dagli investigatori, che hanno acquisito alcuni filmati delle telecamere degli impianti di videosorveglianza pubblici e privati presenti in zona. Nel frattempo, la versione della 61enne è al vaglio degli investigatori: non era il vero bersaglio del raid, ma potrebbe essere rimasta ferita da un proiettile vagante. Insolito che si sia presentata almeno 6 ore dopo in ospedale. Fortunatamente la donna non è in pericolo di vita ed è tuttora ricoverata, ma dalle sue dichiarazioni e dalle testimonianze di alcuni pre-

senti sono partite le indagini, che saranno incrociate con le risultanze dei filmati registrati dagli impianti. In seguito al grave episodio avvenuto in pieno centro, il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha convocato già ieri mattina, in via d'urgenza, una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica con i vertici delle forze di polizia ed il Comune di Napoli per «un approfondimento su quanto accaduto e la predisposizione di più stringenti misure di vigilanza e controllo del territorio».

Il prefetto ha ringraziato «la pattuglia dell'Esercito, presente in piazza Bellini, per la immediata segnalazione. Resta alta l'attenzione delle forze di polizia chiamate nelle ore diurne e notturne ad assicurare le migliori condizioni di sicurezza». Quel che resta, però, è l'ennesima pagina di violenza avvenuta al centro di Napoli, tra le strade e le piazze della movida, con l'esplosione di colpi di arma da fuoco in uno dei luoghi dove ancora erano presenti molti giovani.

Dario Sautto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carrillo: non siamo tutelati L'ira dei comitati: restituiremo le tessere elettorali

NAPOLI «Esistono due sentenze a cui il Comune di Napoli, la giunta e il consiglio continuano a non dare seguito, siamo davanti ad una chiara omissione di atti d'ufficio. Nel frattempo, stiamo organizzando una manifestazione per restituire le tessere elettorali». Sono sul piede di guerra i residenti del centro cittadino, travolti dalla movida notturna che continua a creare problemi. La scorsa notte l'ennesima sparatoria ha richiamato l'attenzione sul tema sicurezza. Gennaro Esposito, consigliere comunale e presidente del Comitato Vivibilità Cittadina sottolinea come il Tar abbia dato ragione ai cittadini e «ha imposto al Comune di adottare provvedimenti che regolamentino la vita notturna. Invece, la politica, per non inimicarsi gli esercenti della notte, non fa nulla, abbandonando i cittadini a loro stessi. Eppure ci sono due pronunce, del tribunale ordinario e di quello amministrativo. È in ballo il diritto alla salute, pensiamo che ormai la questione sia da attenzionare alla Procura, per motivi di sicurezza, sanità e salute pubblica». Le sentenze — sottolinea Esposito — hanno convalidato «con dati tecnici l'esistenza di un inquinamento ambientale consistente e una situazione di ordine pubblico fuori controllo. Questa sparatoria arriva dopo l'omicidio di Francesco Pio Maimone, dopo le risse a Bagnoli e dopo i tanti episodi di violenza. Giunta e consiglio comunale non vogliono adottare provvedimenti che a Milano, ad esempio, hanno provveduto a fare. Forse i soldi e i guadagni degli esercenti valgono più della sicurezza, della viabilità e della vivibilità dei cittadini che pagano le tasse e votano. Non si risponde agli obblighi di legge e diritti costituzionali. C'è gente che non vive più». Esposito è convinto che «a piazza Bellini la sola presenza dei militari dell'Esercito non serve, c'è bisogno di un piano di sicurezza specifico». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Beatrice Carrillo, esponente dello stesso comitato, area di via Conte di Ruvo. «C'è un evidente problema di ordine pubblico. Ciononostante il Comune continua a non attuare un'ordinanza ad hoc. Eppure denunciavamo da tempo le problematiche relative alla movida, abbiamo invitato il sindaco, gli abbiamo garantito il nostro appoggio. Visto che non abbiamo risposte, stiamo organizzando una manifestazione per presentarci un piazza Municipio a restituire le nostre tessere elettorali. Non ci sentiamo tutelati dal Comune che non ha tutelato noi cittadini nel nostro diritto al sonno e di vivere in casa a causa dell'inquinamento acustico». Carrillo denuncia anche un problema di «tavolini selvaggi in via Costantinopoli. A questo punto chiediamo di evidenziare quali sono gli spazi concessi, chiediamo che siano pagati regolarmente e che termini l'occupazione di suolo pubblico. E ai gestori dei locali, che sottolineano come un regime più restrittivo li danneggerebbe facendo perdere posti di lavoro, chiediamo di esibire i contratti di lavoro dei loro dipendenti, quasi tutti precari. Servono più controlli».



Esposito
Il Tar ha imposto al Comune di regolare la vita notturna
E invece non fa nulla

D. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE CAMPANIA

LA PREVENZIONE TI SALVA LA VITA

Un **cancro** diagnosticato precocemente può essere curato

Aderisci alle campagne di screening organizzate dalla **Regione Campania** e dalla tua **Asl**



Inquadra il QR Code



sinfonia.regione.campania.it

Programma Nazionale Equità nella Salute 2021-2027, Piano Operativo della Campania (PO Campania)
"Maggiore copertura degli screening oncologici"

Da domani e fino a giovedì

Linea 1 a servizio ridotto
Ultima corsa alle 20.48

Da domani e fino a giovedì prossimo la Linea 1 del metrò anticiperà la fine del servizio: ultima corsa da Piscinola verso il Centro direzionale alle 20.48. In senso opposto, Centro direzionale-Piscinola, ultimo treno alle 21.16. Il cambio di orario, secondo una nota di Anm, si è reso necessario «per attività di verifica e manutenzione in linea». Tra il 2023 ed il 2025 sono stati frequenti gli anticipi della chiusura della Linea nei primi giorni della settimana, determinati da interventi di sostituzione dei binari indispensabili a causa della usura determinata dal lungo esercizio.

Nella Stazione centrale

Chiude Burger King,
a rischio trenta famiglie

Il Burger King della Stazione centrale chiude. Uno stop delle attività comunicato con soli quattro giorni di preavviso per la fine anticipata del contratto di locazione con Grandi Stazioni: 30 le famiglie a rischio. Al tavolo convocato dal prefetto di Napoli Michele di Bari, su richiesta del deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli, «è pesata — dice — l'assenza proprio di Grandi Stazioni. Porterò in Parlamento questa vicenda affinché venga revocata tale decisione. Grandi Stazioni ha deciso di anticipare la chiusura del contratto di affitto con i titolari del locale».